



RIDEFINIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

VERBALE

Il 5 marzo 2013 alle ore 10:45 nel palazzo comunale di Sesto San Giovanni, riunita la Giunta comunale, sono intervenuti i Signori:

N. progressivo	Cognome e Nome	Qualifica	Presenze
1	Chittò Monica	Sindaco	SI
2	Zucchi Claudio	Vicesindaco	NO
3	Cagliani Felice	Assessore	SI
4	Iannizzi Elena	Assessore	NO
5	Innocenti Rita	Assessore	SI
6	Marini Edoardo	Assessore	SI
7	Montrasio Virginia	Assessore	SI
8	Perego Roberta	Assessore	SI

Partecipa il Segretario generale Gabriella Di Girolamo.

Assume la presidenza il Sindaco, Monica Chittò, che riconosciuta legale l'adunanza dichiara aperta la seduta.

RIDEFINIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

LA GIUNTA COMUNALE

Vista l'allegata relazione del Settore Qualità Urbana e condividendone le motivazioni e conclusioni;

Visti i pareri espressi a norma dell'art. 49 - comma 1 del D. Lgs 18/8/2000 n. 267, come da foglio pareri allegato;

Richiamato l'art. 134 - 4° comma del D. Lgs. 18/8/00 n. 267;

Richiamata la giusta Deliberazione di Giunta del 16 Novembre 1999, n. 772, "Costituzione e funzionamento dell'Ufficio di Protezione Civile;

Vista la Legge 24 Febbraio 1992, n. 225, istituyente il "Servizio Nazionale di Protezione Civile" e le competenze derivanti al Sindaco e al Comune in materia;

Vista la Legge 12 Luglio 2012, n. 100, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile",

Con voti unanimi, espressi nelle forme di legge anche per quanto riguarda l'immediata eseguibilità della presente deliberazione;

DELIBERA

- 1) Di approvare nella sua interezza, quanto proposta nella relazione "Ridefinizione dell'organizzazione della protezione civile comunale";
- 2) di dare atto che il suddetto atto non comporta oneri a carico dell'Amministrazione;
- 3) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.lgs. n. 267 del 18/8/2000.

RELAZIONE

Premessa:

Con deliberazione di Giunta del 16 novembre 1999 n° 772, l'Amministrazione comunale per ottemperare alle competenze attribuite ai Comuni e al Sindaco in materia di Protezione Civile, come normativamente disciplinato dalla Legge 24 febbraio 1992, n.225, istituyente il Servizio nazionale di Protezione Civile, dispose la creazione dell'ufficio di Protezione Civile, presso il Settore di Polizia Locale; tale Ufficio non faceva parte del Corpo medesimo, e per il suo funzionamento veniva assegnata una unità professionale già in organico.

Nel 2012, a seguito di una riorganizzazione del Comune, disposta dalla precedente Giunta, l'Ufficio (e il suo organico), passava dal Settore Polizia Locale al Settore Qualità Urbana.

Dalla sua istituzione ad oggi, l'ufficio è composto da un Esperto di protezione Civile e i suoi compiti sono stati quelli:

- della pianificazione degli interventi a fronte di rischi antropici, attraverso piani d'emergenza specifici;
- monitoraggio di eventi che potevano travalicare in emergenze di protezione civile;
- coadiuvare la Direzione Generale e la Segreteria del Sindaco a fronte di grandi eventi;
- espletare consulenza al Sindaco quale Autorità comunale di Protezione civile;

- coadiuvare il coordinamento degli interventi in caso d'emergenze sul territorio di dimensione tale da classificarsi come emergenze di protezione civile, nel quadro di quanto descritto nella su menzionata legge.

Bisogna infatti premettere che la Città di Sesto San Giovanni possiede due caratteristiche molto particolari, nell'ambito metropolitano/provinciale: per sua dimensione territoriale, di popolazione ed economica, sono stabilmente presenti sul territorio comunale, enti ed organismi facenti parte delle Strutture di Protezione Civile, paragonabili a quelle di un medio capoluogo di Provincia anche nella nostra Regione (Lodi ha più o meno la metà della popolazione di Sesto S.G.).

Le Strutture del Sistema nazionale di Protezione Civile, sono infatti elencate all'art.11 della L. n. 225/92 (in dettaglio all'allegato **A**) e le stesse, in Sesto San Giovanni, sono rappresentate, in grande maggioranza; partendo dal Distaccamento con personale effettivo del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Milano, alla presenza di due ospedali, con pronto soccorso abilitati; dalle Forze dell'Ordine, rappresentate dal Commissariato di PS, dal Gruppo Territoriale, Comando Compagnia e Stazione della Guardia di Finanza, non di meno dal Comando Compagnia e Stazione dei Carabinieri; dalla Croce Rossa Italiana, ed Associazioni del Volontariato sia sanitario che di Protezione civile. Tale ricca concentrazione di risorse richiede, più che una implementazione di risorse, una buona capacità di coordinamento.

Inoltre, la particolare conurbazione del sistema della metropoli milanese, nella sua considerevole dimensione, fa sì che il Comune abbia una limitata competenza di coordinamento degli interventi, poiché un qualsiasi evento di competenza di protezione civile, anche avente origine in Sesto, per i suoi effetti produce una ricaduta su più municipalità, con la conseguente attivazione del regime di coordinamento, direzione e comando, sull'Organo superiore di Protezione Civile, ovvero il Prefetto.

Nuove competenze:

Con la riorganizzazione del Servizio nazionale di Protezione Civile, definito lo scorso anno con la promulgazione della LEGGE 12 luglio 2012, n. 100 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", si rende necessario un conseguente riadeguamento dell'organizzazione della Protezione Civile comunale, rispetto a come era stato concepito nel 1999. La nuova norma, se da una parte restringe i tempi degli interventi in classificazione di protezione civile, dall'altra fornisce anche un ampliamento delle competenze attribuite ai Comuni e rivisita tutte le competenze attribuite gli Organi di Protezione Civile ad ogni livello e grado (oltre ai comuni i Prefetti, le Province e le Regioni).

In particolare, la nuova normativa sottolinea la competenza per tutta la durata dell'evento, a prescindere dalla sua estensione sovracomunale, del Sindaco (o dai sindaci, se coinvolti più comuni), nella sua qualità di Autorità locale di Protezione Civile, con competenze di coordinamento diretto degli interventi nel proprio Comune, anche se è in corso il coordinamento superiore da parte del Prefetto; inoltre i comuni sono chiamati a non gestire più diversi piani operativi d'emergenza, ma a racchiuderli e armonizzarli tutti in un unico Piano Comunale di Protezione Civile.

Proposta di ridefinizione dell'organizzazione di protezione civile:

Per fare fronte a queste nuove indicazioni di legge, è stato elaborato uno studio di revisione dell'organizzazione che vede crearsi un sistema ad "anelli concentrici" (allegato **B**) di funzionamento della macchina comunale, per ottemperare a quanto richiesto.

Il sistema si basa sulle risorse esistenti, e punta ad ottimizzare l'esistente, senza aggravare l'ente di economie non disponibili.

Il 1° anello

Attorno al fulcro centrale composto dal Sindaco, quale Autorità comunale di Protezione Civile, rappresentato dall'Assessore delegato, opera in via ordinaria il "1° anello", composto da strutture del Comune:

- La Direzione del Settore Qualità Urbana, attraverso:
 - l'Ufficio di Protezione Civile presso il Settore Qualità Urbana, svolge le funzioni di:

- pianificazione degli interventi a fronte di rischi antropici, attraverso la redazione e l'aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile, formato dall'accorpamento dei piani d'emergenza specifici preesistenti e dall'integrazione delle parti non precedentemente trattate;
 - monitoraggio di eventi che possono travalicare in emergenze di protezione civile;
 - coadiuvare il coordinamento da parte dell'Amministrazione a fronte di grandi eventi;
 - coadiuvare il coordinamento degli interventi, in caso d'emergenze sul territorio di dimensione tale da classificarsi come emergenze di protezione civile, nel quadro di quanto di competenza comunale.
- la propria Squadra Operativa, composta dai servizi tecnici, per far fronte alle prime emergenze sul territorio;
 - il Nucleo di Controllo Igiene Urbana, per la gestione del Piano Neve, per le fasi ordinarie;
 - il Servizio di Tutela Ambientale, per quanto connesso agli effetti degli eventi naturali e non;
 - il Servizio Arredo Urbano e Manutenzione, per quanto connesso alle manutenzioni cittadine.
- Il Comando di Polizia Locale, per:
 - il recepimento della diramazione degli stati di preallarme e allarme, provenienti dagli enti superiori (Prefettura e Regione) attraverso il loro servizio di reperibilità, nelle fasce orarie serali e notturne e nei giorni festivi;
 - tutti gli interventi connessi alle competenze di Polizia Locale e Stradale;
 - il concorso alla sicurezza del territorio.

In via straordinaria, ovvero a fronte del verificarsi di condizioni d'emergenze di protezione civile, sul territorio comunale, il Sindaco attiva per la gestione e il coordinamento di tutti gli interventi sul territorio, il C.O.C. - Centro Operativo Comunale / U.C.L. – Unità di Crisi Locale, (in dettaglio all'allegato **C**) avvalendosi, secondo necessità di tutte le risorse comunali, organizzate nei diversi Settori

Il COC/UCL, è una struttura di direzione, controllo e comando, composta da risorse dell'Amministrazione e risorse del territorio.

Il "tavolo" di coordinamento del COC/UCL, per una città come Sesto San Giovanni, è composto da:

- Il Sindaco, quale organo di Protezione Civile Comunale che lo presiede direttamente o per delega;
- dai Dirigenti dei Settori del Comune già indicati in via ordinaria;
- dai Servizi tecnici e amministrativi preposti e di tutti gli altri Settori eventualmente del Comune;
- dal Funzionario dei Vigili del Fuoco, indicato dal Comando Provinciale di pertinenza, che ha la direzione tecnica degli interventi (se la tipologia dell'emergenza lo richiede);
- dall'Autorità locale di Pubblica Sicurezza (se la tipologia dell'evento lo richiede da tutti i Vertici delle FF.OO. presenti lo richiede);
- dal rappresentante dell'ASL (se la tipologia dell'emergenza lo richiede);
- altri soggetti indicati nell'allegato **C**.

Il Sindaco può ampliare e integrare i membri del COC/UCL a seconda della tipologia d'emergenza in atto, dei rappresentanti dalle Strutture Nazionali di Protezione Civile, denominate nell'art. 11 della L.225/92 vigente.

Il COC/UCL, una volta insediato, fino a cessate competenze, opera organizzato secondo le direttive impartite dalla Regione Lombardia, sulla scorta del "Metodo Augustus" (in dettaglio in allegato **D**). All'andamento delle "Funzioni", oltre al personale comunale mobilitato, partecipano i rappresentanti degli enti, associazioni e organismi del territorio coinvolti.

Il 2° anello:

Proprio per poter garantire al meglio una rapida risoluzione dell'emergenze, in un logica di riduzione del danno e anche di economia di spesa, in via ordinaria, si definisce un "2° anello" di partecipazione al Sistema Comunale di Protezione Civile, che passa attraverso l'individuazione di figure professionali, ivi comprese quelle amministrative, presenti negli organici del Comune, preparate ad operare in caso d'emergenza.

Questo sistema di "partecipazione" deriva dall'esperienza, ormai pluriennale nel nostro Comune, applicata con buon successo per il Piano d'Emergenza Neve e per gli Addetti all'Antincendio e al Primo soccorso

Detti dipendenti del Comune, definibili come "Addetti alle emergenze cittadine", serviranno:

- alla gestione concreta delle Funzioni del COC/UCL secondo il "Metodo Augustus";
- al censimento dei danni sul territorio;
- all'integrazione della Squadra Operativa per attività di messa in sicurezza delle aree, al ripristino della viabilità pedonale e viaria e quanto sia necessario fare, nei limiti di sicurezza e reale possibilità d'intervento.

Questo gruppo di dipendenti dei diversi settori riceverà una formazione appropriata, gli adeguati DPI, e quanto altro conseguente (assicurazione e idoneità sanitaria a secondo delle mansioni individuate per ogni singolo volontario), e concorrerà alle attività di protezione civile, con le modalità già in uso in questa amministrazione comunale.

E' chiaro che, in caso di emergenza sul territorio, tutto il personale dipendente può essere richiamato in servizio o addirittura precettato, ed impiegato nel funzionamento della macchina comunale per far fronte all'evento e ai bisogni della popolazione solo nelle proprie specifiche mansioni; invece, la gestione del COC/UCL, così come delle mansioni straordinarie, richiede una partecipazione emotiva e funzionale specifica, in particolar modo nelle prime fasi di risposta e di avviamento dei sistemi.

Per questo, la partecipazione, sulla base della disponibilità personale e del senso civico dei dipendenti, prevede il dover seguire e superare un programma formativo, esercitativo e preparatorio, che è strategico per dare da subito la migliore risposta e la migliore risoluzione, con rapidità ed efficacia, dell'evento cagionante l'emergenza.

Il 3° anello:

Attorno a questo nucleo comunale, preparato all'abbisogna, si incardina il "3° anello", composto da due tipologie di soggetti:

1. operatori professionali dei diversi enti che concorrono al sistema;
2. volontari di altre associazioni del territorio;

In questo caso, i soggetti sono tutti preparati e organizzati da enti terzi che entrano in relazione con propri mezzi e attrezzature, nonché professionalità, al momento di una determinato evento. Essi devono necessariamente avere una adeguata formazione, a cura del proprio ente o associazione d'appartenenza.

Compito del Comune, verso tali enti ed associazioni, è quello di verificarne periodicamente la funzionalità e l'operatività e facilitare la sinergia con esso.

Tale azione passa attraverso la realizzazione di esercitazioni, sia sul campo che per "posti comando", che consentono di verificare e avviare a criticità nella pianificazione, e di omogeneizzare i livelli formativi e raffinare le sinergie, tra Organo e Strutture di Protezione Civile.

Cultura della Protezione Civile -Divulgazione e informazione della popolazione:

L'Amministrazione intende organizzare per la popolazione momenti informativi e formativi per la riduzione del danno e la gestione collettiva di momenti di criticità delle emergenze ordinarie e straordinarie.

Tali momenti passano sia attraverso un raccordo con le Associazioni del volontariato, gli Enti del soccorso pubblico e della scuola, così come la rete dei quartieri, sia attraverso una corretta informazione del pubblico, anche con l'uso del portale internet e della comunicazione attraverso i media, che sarà sviluppato con un apposito programma.

L'azione di manutenzione come attività preventiva:

Nella condizione economica attuale e con i vincoli di spesa in essere deve essere considerato che, salvo rari casi, la spesa di acquisto di materiali per attività finalizzate alla riduzione del danno o del contenimento dello stesso è utile e quanto mai ben indirizzato, se ha un uso quotidiano.

In particolare, operare interventi ordinari per la manutenzione del verde, dei muri di pertinenza comunale, così a titolo d'esempio, la manutenzione dei tetti degli edifici pubblici così come

quella delle strade e della segnaletica, riduce notevolmente le spese straordinarie a fronte di eventi climatici, anche di rilevanza ordinaria, che però in determinati contesti possono diventare poi emergenze vere e proprie di protezione civile.

Le recenti esperienze del terremoto dell'Emilia ci fanno ben comprendere che l'intervento successivo di risorse economiche straordinarie da parte dello Stato a favore degli Enti Locali, non esiste quasi più e che il maggior costo ricade sulla comunità locale, pertanto la manutenzione preventiva si dimostra essere la migliore spesa attuabile oggi.

Polo formativo e operativo comunale di Protezione Civile comunale:

Per dare corso alla realizzazione di questo programma, si è focalizzato anche il bisogno di reperire un sito adeguato a svolgere la formazione e il presidio.

Considerato che nel Piano di Protezione Civile si devono individuare anche specifiche e differenti aree di gestione, finalizzate, in un caso, all'ammassamento dei soccorsi provenienti dall'esterno del territorio e nell'altro, in aree d'accoglienza della popolazione sfollata, dove si può, se necessario, allestire tendopoli o posizionare unità abitative temporanee; questi siti devono preventivamente essere dotati di infrastrutture di rete (luce, acqua e fogne) e uno di questi siti era già stato individuato in via Manin presso il Centro Sportivo.

L'attuale progettazione di trasferimento della sede del Comitato Locale Croce Rossa Italiana, ad altro sito, consente un impiego per gli scopi di protezione civile, del Centro di via Manin, che è un sito strategico per le esigenze in materia.

Esso consente l'impiego quale:

1. Area d'Ammassamento Soccorsi, per l'immediata vicinanza con gli svincoli di Tangenziale Est e "bretella nord" e per gli ampi spazi di manovra derivati dalla sua viabilità, che permettono di far confluire simultaneamente diversi automezzi, anche in formazione d'autocolonna di soccorso e composti anche da mezzi pesanti, senza che si creino dispersioni e intralcio alla viabilità ordinaria;
2. Area di Raccolta della Popolazione, poiché gli ampi spazi interni al Centro medesimo, recitati e illuminati, in caso di emergenze estreme, permettono l'allestimento di Campi di Raccolta della popolazione, sia attraverso l'istallazione di un attendimento, sia attraverso il posizionamento di altri tipi di unità abitative temporanee.

In particolar modo la porzione della palazzina che verrà a liberarsi dagli usi della CRI è fondamentale per gli usi di protezione civile. Questo spazio infatti è idoneo a svolgere la funzione di polo operativo e formativo della Protezione civile comunale, assumendo a seconda delle fasi, funzioni polivalenti.

Ordinariamente l'attuale sede CRI, avrebbe la funzione di base per:

- il personale della Squadra Operativa, costituita in seno al settore Qualità Urbana;
- l'alloggiamento dei materiali d'emergenza;
- la formazione in ambito di protezione civile del personale comunale;
- in caso d'emergenza, come base della Direzione di Campo e di Area d'Ammassamento.

Considerando che uno dei maggiori e più frequenti eventi emergenziali che si verifica sul territorio è l'esondazione del Lambro, e che via Manin è in area limitrofa al parco della Media Valle del Lambro, troverebbero anche giusta ubicazione in tale sede le Guardie Ecologiche Volontarie del Parco Media valle del Lambro (di seguito indicate come GEV), che attualmente sono sprovviste di sede propria. La coabitazione fra i due organismi sarebbe oltre modo

sinergica alle attività di protezione civile del nostro comune, in particolare per gli eventi legati al Lambro.

L'utilizzo fatto fino ad oggi dalla Croce Rossa, del tutto simile a quello necessitante per gli scopi di protezione civile, fa sì che al suo interno, si disponga di spazi così già adibiti a:

- sala radio (un locale con predisposizione per gli impianti);
- uffici (due) ;
- camerata (una utile per la turnazione in sede del personale in caso d'attività);
- ampio salone con due accessi, divisibile con l'aggiunta di una parete mobile in due aule, per uso riunioni e formazione;
- magazzini (per un totale di tre di cui uno di buone dimensioni) per effetti lettereschi e materiali non da cantiere;
- bagni con doccia
- cucina con soggiorno, fondamentale per attività operative h.24

Al suo esterno inoltre si trova una tenso-struttura finalizzata a rimessa degli automezzi della CRI, costruita su basamento in cemento armato, con 7,90 m. di profondità, e 23 m. di fronte, per un'altezza alle spalle di 4 m, idonea per il rimessaggio dei mezzi comunali in attuale uso alla Squadra Operativa.

Conclusioni:

L'azione di riorganizzazione si rende necessaria per adeguare l'organizzazione alla attuale normativa e per permettere una migliore organizzazione del servizio nel suo insieme, secondo i parametri che si riassumono come segue:

1. Dare corso alla riorganizzazione comunale di protezione civile, come indicato in relazione al titolo "Proposta di ridefinizione dell'organizzazione di protezione civile".
2. Perseguire gli obiettivi di informazione e formazione della popolazione come indicato al titolo "Cultura della Protezione Civile -Divulgazione e informazione della popolazione".
3. Perseguire l'attività manutentiva, quale politica preventiva di protezione civile, come meglio illustrato nel titolo "L'azione di manutenzione come attività preventiva".
4. Destinare gli attuali spazi attualmente occupati dalla sede della CRI e siti nel Centro Sportivo di via Manin, successivamente al loro trasferimento in piazza Oldrini, a "Polo formativo e operativo di Protezione Civile comunale".
5. Di dare atto che non ci sono oneri per l'Amministrazione Comunale

Sesto San Giovanni, 24 gennaio 2013

L'Esperto di Protezione Civile
Alberto A. A. Bruno

Il Direttore del Settore Qualità Urbana
Ing. Fabio Fabbri



Allegato A alla Relazione di ridefinizione dell'organizzazione della protezione civile comunale

**Strutture del Servizio Nazionale di Protezione Civile
(Legge n. 225/'92, art. 11, c.1°)**

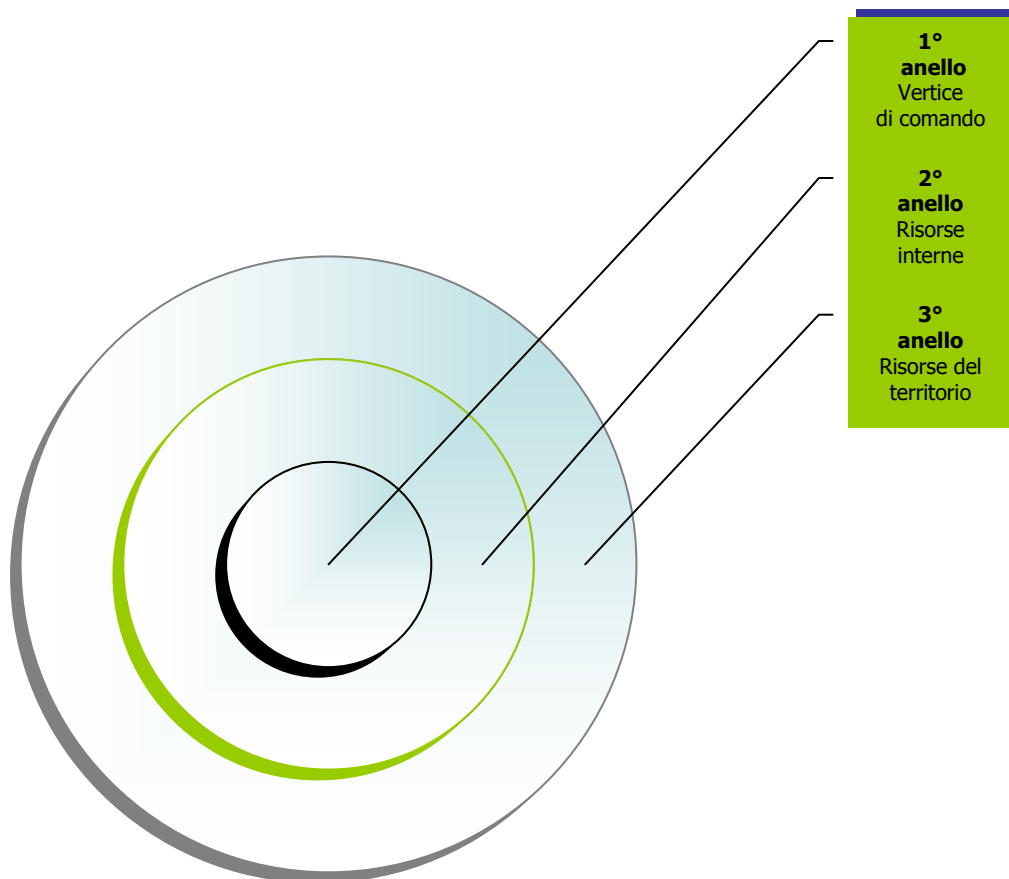
1. Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco quale componente fondamentale della protezione civile. **(1)**
2. Le Forze Armate.
3. Le Forze di Polizia. **(2)**
4. Il Corpo forestale dello Stato.
5. I Servizi Tecnici Nazionali.
6. I gruppi nazionali di ricerca scientifica, l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ed altre istituzioni di ricerca
7. La Croce Rossa Italiana. **(3)**
8. Le strutture del Servizio Sanitario Nazionale. **(4)**
9. Le Organizzazioni di volontariato **(5)**
10. Il Corpo Nazionale di Soccorso Alpino CNSA (CAI)

Nota Bene:

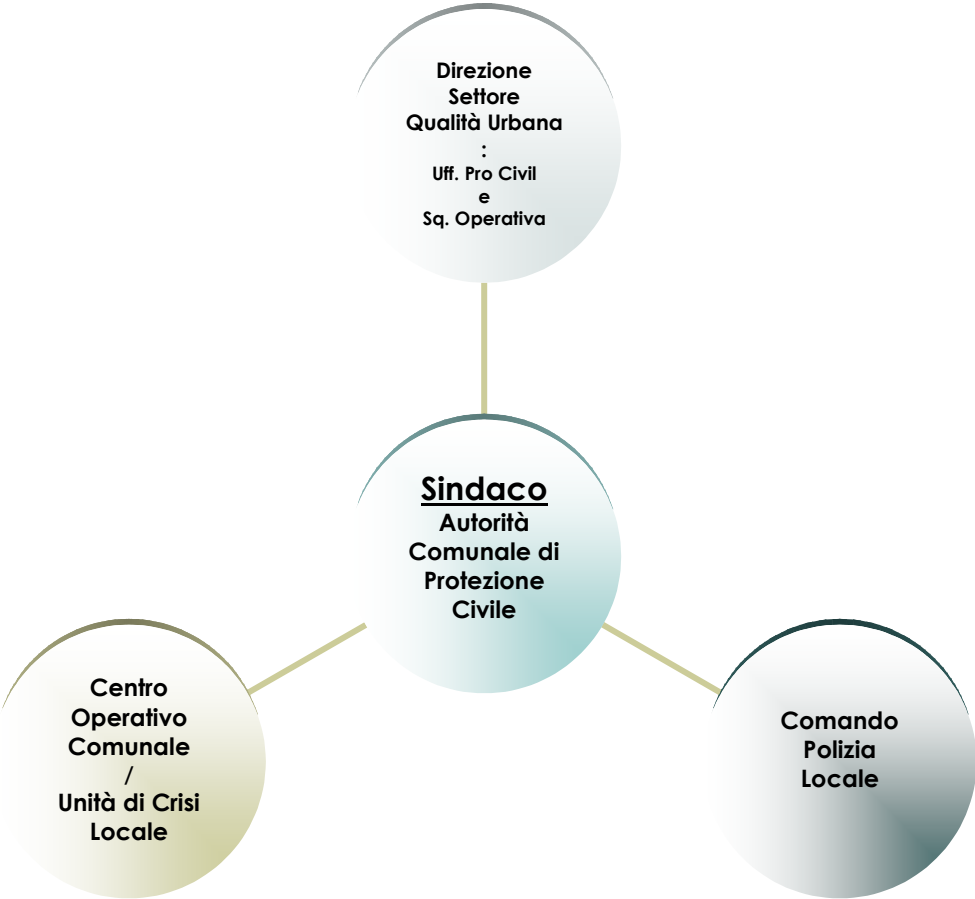
Sono indicate con un numero () le Strutture del SNPC presenti sul territorio di Sesto San Giovanni

- (1): I Vigili del Fuoco, sono presenti con un Distaccamento del Comando Provinciale di Milano, composto da personale effettivo dipendente.
- (2): Le Forze di Polizia (in questo caso intese dello Stato) sono presenti con: Commissariato di Polizia di Stato; Comando Compagnia e locale Stazione dei Carabinieri; Gruppo Territoriale, Comando Compagnia e locale Stazione della Guardia di Finanza.
- (3): La C.R.I. è presente con un proprio Comitato Locale e inoltre presente a circa 100 metri dal confine cittadino, nel Parco Nord Milano, con il Centro Polivalente d'Emergenza della struttura di protezione civile e formazione di carattere provinciale e nazionale della CRI
- (4): Il Servizio Sanitario, ora regionale, è presente con 1 Ospedale pubblico dotato di Pronto Soccorso (A.O. ICP- Milano); 1 Ospedale privato in convenzione con il SSR, dotato anch'esso di Pronto Soccorso (Multimedica); 1 Distretto Sanitario ASL, articolato più sedi specialistiche sul territorio (ASL Milano); il Sistema di Pronto soccorso in gestione ad AREU 118, ha una postazione fissa h.24 con 1 Ambulanza MBS, presso la PA SOS Sesto San Giovanni (federata ANPAS) e 1 Ambulanza MBS, in convenzione discontinua presso il Comitato Locale C.R.I.
- (5): Le Organizzazioni di volontariato di protezione civile in Sesto S. Giovanni, sono presenti con l'Associazione Nazionale Carabinieri – Protezione Civile -; la P.A. SOS – Sez. ANPAS.

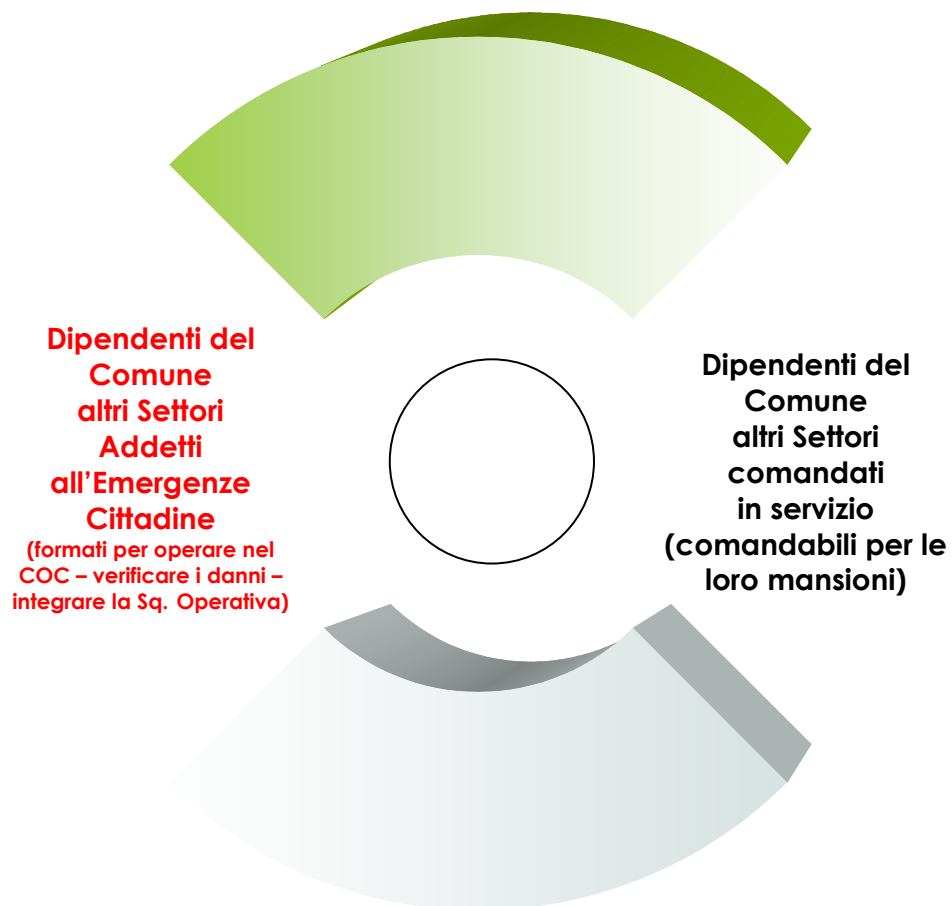
Digramma del sistema anulare d'organizzazione



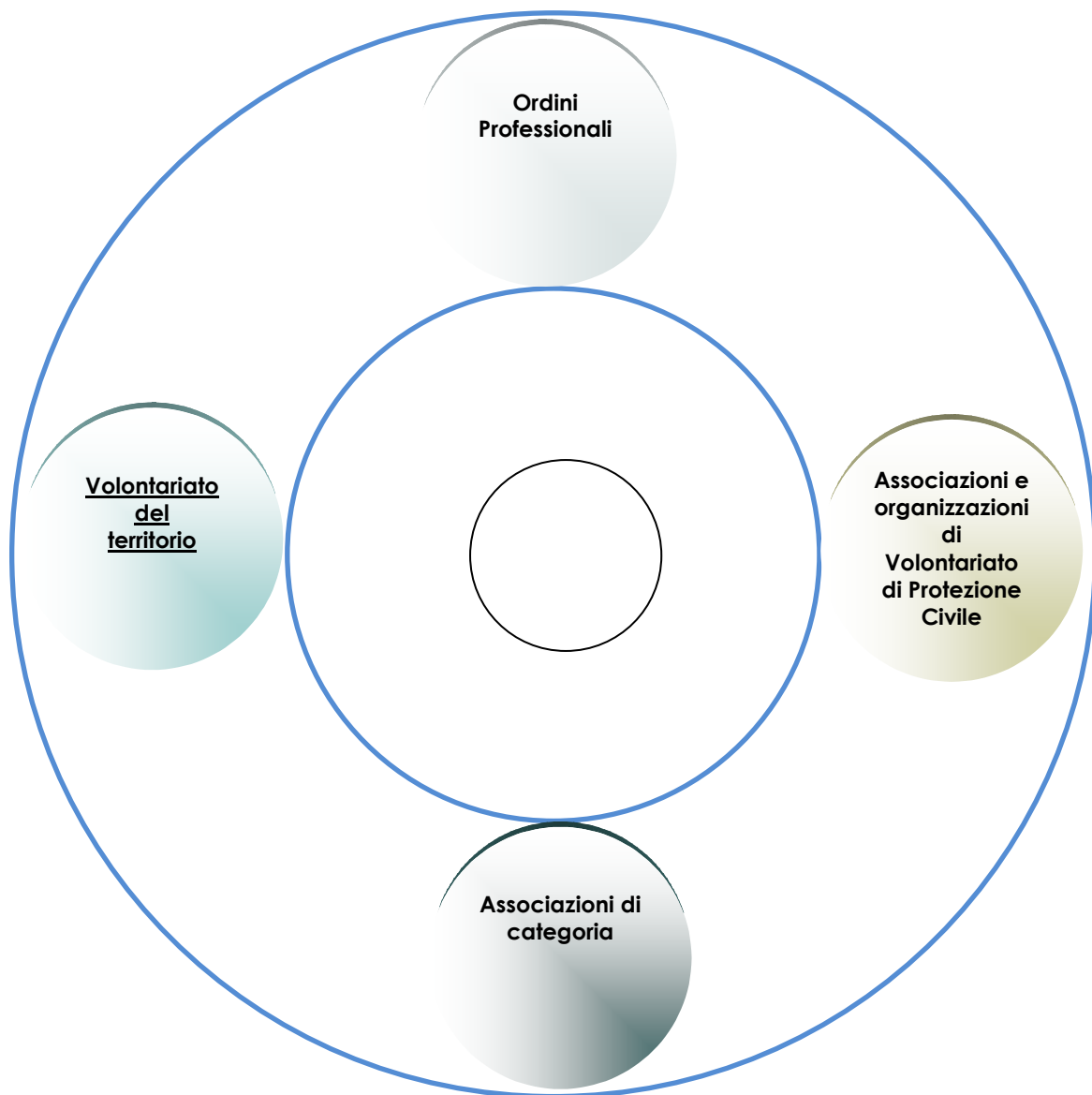
Espansione 1° anello: Vertice di Comando, Controllo e Direzione



Espansione 2° anello: Risorse interne del Comune



Espansione 3° anello: Operatori professionali e Volontariato organizzato del territorio





Allegato C alla Relazione di ridefinizione dell'organizzazione della protezione civile comunale

COC Centro Operativo Comunale/UCL Unità di Crisi Locale

C.O.C. – Centro Operativo Comunale (come definito in normativa nazionale), o U.C.L.–Unità di Crisi Locale (come invece definito nella normativa dalla Regione Lombardia), è la struttura di direzione, controllo e comando più piccola, in un sistema basato su diversi livelli superiori, che compete direttamente al Sindaco ai Comuni.

Il COC/UCL è costituito dai rappresentanti dei settori comunali e delle Strutture del SNPC (leggasi allegato A) , presenti ordinariamente sul territorio, i quali, in concorso tra di loro e sotto il coordinamento del Sindaco, operano nella fase di emergenza e definiscono le azioni decisionali, organizzative, amministrative e tecniche, per il superamento dello stato d'emergenza.

Per le dimensioni e le risorse della Città di Sesto San Giovanni essa si configura come segue:

- il Sindaco (che lo presiede);
- il Direttore del Settore Qualità Urbana, quale settore competente ordinariamente alla Protezione Civile;
- il Comandante della Polizia Locale;
- il Responsabile dell'ufficio di protezione civile;
- il Dirigente del Commissariato di P.S.;
- i Comandanti della Compagnia Carabinieri e della Guardia di Finanza (se la tipologia o la dimensione dell'evento li richiedano);
- i direttori dei Settori del Comune (se la tipologia o la dimensione dell'evento li richiedano);
- il Rappresentante dell'ASL (se la tipologia o la dimensione dell'evento lo richiede);
- il Funzionario dei VV.F. (se la tipologia o la dimensione dell'evento lo richiede);
- il Vertice della C.R.I. (se la tipologia o la dimensione dell'evento lo richiede);
- il Rappresentante del volontariato di Protezione Civile (se la tipologia o la dimensione dell'evento lo richiede).

A questa struttura "base", il Sindaco, a seconda della necessità derivante dalla tipologia, vastità e previsione di perdurata degli interventi risolutori, può integrare il COC con componenti aggiuntivi, quali ad esempio i rappresentanti di servizi tecnici di servizio (gestori delle reti di gas, energia elettrica, telecomunicazioni, teleriscaldamento, ecc.) o di ordini professionali e di categoria (ordini professionali, organizzazioni del commercio, ecc.)

Per il funzionamento e l'organizzazione della infrastruttura di gestione del COC/UCL, si fa riferimento alle Funzioni di Supporto previste dal "Metodo Augustus" (leggasi allegato **D**), avvalendosi di personale del comune e di operatori (dipendenti e volontari) degli organismi concorrenti alla gestione dell'emergenza.

Organizzazione della struttura decisionale del COC





Allegato D alla Relazione di ridefinizione dell'organizzazione della protezione civile comunale

Organizzazione di gestione di una emergenza secondo il Metodo Augustus

Metodo Augustus:

Metodologia di riferimento, elaborata dal Dipartimento della Protezione Civile e il Ministero dell'Interno, per la pianificazione di emergenza a tutte le scale territoriali.

In via generale, prevede l'individuazione fino all'attivazione di 14 "Funzioni di supporto", ovvero unità operative specialistiche, che ricoprono tutte le evenienze e le situazioni da gestire sia durante l'emergenza stessa che nelle fasi precedenti ad essa, di pianificazione e prevenzione.

Le funzioni hanno lo scopo di una migliore gestione dei diversi compiti che gravano su un territorio colpito da un maxi evento e che può arrivare anche a disarticolare il normale funzionamento degli enti territoriali; si compone da una task force di operatori provenienti dai diversi attori chiamati a concorrere alla risoluzione dell'emergenza, i quali agiscono in sinergia tra loro (legassi precedenti allegati A - B - C).

Le Funzioni non sono, quindi, delle mere postazioni di rappresentanza degli enti che concorrono, ma gruppi di lavoro misti, che si interfacciano per la risoluzione dei problemi in essere e la gestione della crisi.

Tale sistema consente anche un miglior interfacciarsi della struttura più piccola, ovvero i COC/UCL, con i COM – Centri Operativi Misti (attivabili con decreto del Prefetto e da lui dipendenti, con competenze sovra comunali e zonali) e con il CCS – Centro di Coordinamento Soccorsi presso la Prefettura (struttura di comando e controllo di ambito provinciale) e infine con la Sala Operativa Regionale, presso l'Ente Regione.

Nel caso del livello territoriale più piccolo, i COC/UCL, il Metodo Augustus prevede la composizione ridotta di 9 Funzioni, anche se per una città della dimensione come Sesto San Giovanni è attivabile anche una decima funzione.

Le Linee Guida in materia, emanate dalla regione Lombardia, prevedono, per il livello comunale, che le "Funzioni" possano comporsi come segue *(nello schema sono già individuati i settori del nostro Comune chiamati a concorrere)*. Nella specificità della dimensione della Città di Sesto San Giovanni, si introduce una funzione, ordinariamente riservata al livello di coordinamento intercomunale (COM), considerando che il Comune ha già attivo un servizio di rapporto con la popolazione e i mass media, che passa attraverso l'ufficio stampa, il "portale web" e l'URP, e viene nell'elenco sotto riportato, come Funzione 3-bis

Nomenclazione delle Funzioni secondo la numerazione progressiva indicata dalla Regione

- **F 1 - Tecnica e di pianificazione**

Settori Tecnici comunali tutti - Servizi Tecnici presenti sul territorio, professionisti iscritti agli ordini

- **F 2 - Sanità, assistenza sociale e veterinaria**

Settore Servizi alla Persona; A.S.L. - 118 - Croce Rossa Italiana - Volontariato socio-sanitario

- **F 3 – Volontariato**

Associazioni locali di Protezione civile, Croce Rossa Italiana, Scout, Associazioni di volontariato di altro settore ma disponibili a concorrere all'assistenza e ai soccorsi

- **F 3 bis – Mass Media e Informazione**

NOTA: Per il livello comunale tale funzione non è ordinariamente istituita, ma in Sesto San Giovanni, in considerazione alla dimensione del territorio e alla presenza di diversi organi di stampa, è utile ipotizzare da subito l'attivazione della Funzione 3 "Mass Media e informazioni", per la gestione della comunicazione unitaria e organica delle informazioni verso la popolazione, attraverso l'Ufficio Stampa e il Settore Relazioni esterne (Portale e URP).

- **F 4 - Materiali e mezzi**

Settore Economico Finanziario, Croce Rossa Italiana - Aziende Pubbliche e Private – Volontariato

- **F 5 - Servizi essenziali e attività scolastiche**

Settori Qualità Urbana e Trasformazioni Urbane, reti e mobilità - gestori reti elettriche e Gas - gestore acquedotto – gestore teleriscaldamento – gestore raccolta rifiuti e sgombero neve – Settore Educativo – gestore servizio di ristorazione scolastica

- **F 6 - Censimento danni a persone e cose**

Settore Trasformazione Urbana, Reti e Mobilità e Settore Commercio - Associazioni di categoria attività produttive (Industria, Artigianato, Commercio) — Beni Culturali - Infrastrutture - Privati

- **F 7 - Strutture operative locali**

Settore Polizia Locale - Vigili del Fuoco – Polizia di Stato – Carabinieri - Guardia di Finanza
Croce Rossa Italiana - Volontariato

- **F 8 – Telecomunicazioni**

Settori "Trasformazioni Urbane, reti e mobilità" e "Sistemi Informativi" - Società di telecomunicazioni - Radioamatori

- **F 9 - Assistenza alla popolazione**

Settori "Servizi alla Persona" e "Servizi ai Cittadini" - Croce Rossa Italiana - Volontariato